

PROGETTO PER LE SOSPENSIONI

“Percorsi di Responsabilità”

Negli ultimi anni le scuole stanno registrando un aumento significativo di sospensioni legate a comportamenti oppositivi, impulsivi, irrispettosi o conflittuali. I ragazzi che vengono sospesi sono spesso gli stessi che, nelle attività mattutine, mostrano difficoltà attentive, scarsa regolazione emotiva, fatica nel rispettare le regole e dinamiche di gruppo disfunzionali. L'analisi condotta sui percorsi realizzati da Àntes ODV evidenzia come questi comportamenti non siano episodi isolati, ma segnali di fragilità profonde: difficoltà a mentalizzare, a gestire la frustrazione, a comprendere le conseguenze delle proprie azioni, a relazionarsi in modo costruttivo con i pari e con gli adulti.

La sospensione tradizionale – cioè l'allontanamento da scuola – si rivela spesso inefficace per questi studenti. Non produce cambiamento, non favorisce la riflessione, non offre strumenti alternativi. Anzi, rischia di rinforzare vissuti di esclusione, opposizione e sfiducia verso l'istituzione scolastica. Molti ragazzi vivono la sospensione come un “premio” o come un'occasione per evitare la scuola, senza alcun reale impatto educativo.

La nuova normativa nazionale, che spinge verso **sanzioni educative, riparative e di cittadinanza attiva**, riconosce proprio questo limite. Le sospensioni devono essere sostituite o integrate da attività che permettano allo studente di riflettere, riparare, responsabilizzarsi e sviluppare competenze socio-emotive. Le scuole sono incoraggiate a collaborare con enti del territorio per costruire percorsi alternativi, più efficaci e più coerenti con i bisogni dei ragazzi.

Tuttavia, nonostante questa apertura normativa, molte scuole si trovano in difficoltà: mancano risorse interne, mancano figure formate, mancano progetti strutturati. Il recente bando per ospitare studenti sospesi in attività di volontariato ha privilegiato organizzazioni molto grandi, lasciando fuori realtà territoriali che, come Àntes ODV, hanno invece costruito negli anni competenze specifiche, progetti mirati e una conoscenza diretta delle dinamiche scolastiche. Paradossalmente, proprio chi ha ideato e sperimentato percorsi educativi efficaci con il CSV non ha potuto accedere al bando, pur essendo la realtà più vicina ai bisogni concreti delle scuole del territorio.

Per questo motivo, Àntes ODV può assumere un ruolo fondamentale **entrando direttamente nelle scuole**, offrendo percorsi pomeridiani specifici per gli studenti sospesi. Questa modalità permette di:

- mantenere il ragazzo all'interno del contesto scolastico
- evitare l'isolamento e la dispersione
- lavorare sulle fragilità emerse durante le lezioni
- trasformare la sospensione in un'occasione educativa
- garantire continuità tra mattina e pomeriggio
- alleggerire il carico dei docenti
- rispondere alle richieste della normativa
- valorizzare l'esperienza e la metodologia già sperimentata da Àntes

I percorsi pomeridiani diventano così **un'alternativa educativa alla sospensione**, coerente con la legge e con i bisogni reali degli studenti. Gli operatori di Àntes, già formati e con esperienza diretta nelle classi, possono accompagnare i ragazzi in attività mirate: gestione delle emozioni, responsabilità, riflessione sui comportamenti, riparazione del danno, competenze relazionali, uso consapevole del digitale, collaborazione e rispetto delle regole.

In questo modo, la sospensione non è più un atto punitivo, ma un percorso di crescita. Non è più un allontanamento, ma un rientro guidato.

Non è più una sanzione vuota, ma un'opportunità educativa.

Àntes ODV, pur non avendo potuto partecipare bando emesso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito il quale bando ha privilegiato strutture di grandi dimensioni, lasciando fuori realtà territoriali con una consolidata esperienza educativa e una presenza continuativa all'interno delle scuole, può offrire alle scuole ciò che nessuna grande organizzazione può garantire: **prossimità, continuità, conoscenza del territorio, esperienza diretta con gli studenti e un modello educativo già validato negli anni.**

Sintesi del progetto

In virtù dell'analisi sopracitata che nasce il progetto. Un percorso pensato per **accompagnare i ragazzi sospesi dentro la scuola**, nel pomeriggio, in uno spazio protetto e guidato da operatori esperti. Non più un allontanamento, ma un rientro. Non più una punizione, ma un'occasione di crescita. Non più un vuoto educativo, ma un tempo dedicato a capire, riflettere, riparare.

Il progetto si rivolge ai ragazzi che più spesso vengono sospesi: studenti impulsivi, oppositivi, trascinati da dinamiche di gruppo disfunzionali, incapaci di gestire la frustrazione o di comprendere l'impatto delle proprie azioni. Ragazzi che, durante le attività mattutine, mostrano difficoltà attentive, comportamenti provocatori, scarsa tolleranza alle regole e un rapporto fragile con l'autorità. Ragazzi che non hanno bisogno di essere allontanati, ma di essere accompagnati.

Nel pomeriggio, in piccoli gruppi, questi studenti vengono guidati in un percorso che unisce attività pratiche, riflessioni, giochi cooperativi, esercizi emotivi e momenti di responsabilizzazione. Ogni incontro diventa un'occasione per imparare a riconoscere le emozioni, gestire i conflitti, comunicare in modo efficace, comprendere il valore delle regole e riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni.

Gli operatori di Àntes, già presenti nelle scuole e conosciuti dagli studenti, creano un clima non giudicante in cui i ragazzi possono finalmente sentirsi ascoltati, compresi e accompagnati. In questo spazio emergono risorse che nella classe grande restano nascoste: capacità di riflessione, leadership positive, desiderio di migliorare, bisogno di essere visti.

Il percorso non cancella l'errore, ma lo trasforma. Non punisce, ma responsabilizza. Non isola, ma include.

Alla fine del progetto, ogni ragazzo porta con sé una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie emozioni e delle proprie azioni. La scuola riceve un supporto concreto, un alleato competente e un percorso che risponde pienamente alle richieste della normativa. E il territorio ritrova un punto di riferimento educativo capace di trasformare una sospensione in un'opportunità.

Obiettivi Specifici del Progetto

Il progetto si propone di trasformare il tempo della sospensione in un'occasione educativa, offrendo ai ragazzi un percorso pomeridiano che li accompagni nella comprensione del proprio comportamento e nello sviluppo di competenze personali e relazionali. Gli obiettivi specifici sono orientati a intervenire sulle fragilità emerse durante l'analisi e a fornire strumenti concreti per prevenire la ripetizione degli stessi comportamenti.

In primo luogo, il percorso mira a **rafforzare la capacità dei ragazzi di riconoscere e comprendere le proprie emozioni**, aiutandoli a dare un nome a ciò che provano e a collegare le emozioni alle azioni. Attraverso attività guidate, i ragazzi imparano a distinguere tra rabbia, frustrazione, vergogna, ansia e impulsività, sviluppando una maggiore consapevolezza di sé.

Un secondo obiettivo riguarda la **gestione dell'impulsività e delle reazioni comportamentali**. Il progetto intende fornire strategie pratiche per fermarsi, riflettere e scegliere alternative più funzionali, riducendo comportamenti oppositivi, provocatori o aggressivi che spesso portano alla sospensione.

Parallelamente, il percorso si concentra sul **miglioramento delle competenze comunicative e relazionali**. I ragazzi vengono accompagnati a sperimentare modalità di comunicazione più efficaci, rispettose e assertive, imparando a esprimere bisogni e disagi senza ricorrere alla provocazione o al conflitto. Attraverso giochi cooperativi e role playing, sviluppano capacità di ascolto, collaborazione e gestione dei conflitti.

Un obiettivo centrale del progetto è la **comprensione del valore delle regole scolastiche**. I ragazzi vengono guidati a riflettere sul senso delle norme, sulle conseguenze delle proprie azioni e sul ruolo che ciascuno ha nel mantenere un clima positivo. L'obiettivo non è imporre regole, ma farle comprendere, interiorizzare e riconoscere come strumenti di convivenza.

Il progetto mira inoltre a **incrementare la consapevolezza dei rischi legati all'uso del digitale**, con particolare attenzione alle dinamiche di chat, social e gaming online. I ragazzi imparano a riconoscere comportamenti a rischio, a comprendere le implicazioni legali e relazionali delle proprie azioni e a sviluppare un uso più responsabile degli strumenti digitali.

Un ulteriore obiettivo è quello di **favorire la responsabilizzazione personale**, aiutando i ragazzi a riconoscere il proprio ruolo negli eventi che hanno portato alla sospensione e a individuare modalità riparative o correttive. Il percorso sostiene la capacità di assumersi la responsabilità delle proprie scelte e di immaginare alternative più mature.

Infine, il progetto intende **valorizzare le risorse individuali e le potenzialità dei ragazzi**, permettendo loro di sperimentare ruoli positivi, di sentirsi competenti e di costruire un'immagine di sé più solida e responsabile. L'obiettivo è che ogni studente possa uscire dal percorso non solo "punito", ma trasformato, più consapevole e più capace di affrontare la vita scolastica con strumenti nuovi.

METODOLOGIA DEL PROGETTO

Il progetto si fonda su una metodologia educativa centrata sulla relazione, sull'esperienza diretta e sulla creazione di un clima protetto, capace di accogliere i ragazzi sospesi senza giudizio ma con fermezza educativa. L'obiettivo non è punire, ma accompagnare: trasformare la sospensione in un tempo di crescita, riflessione e responsabilizzazione.

Gli incontri pomeridiani si svolgono in **piccoli gruppi**, composti da studenti sanzionati

La metodologia privilegia un approccio **esperienziale e attivo**, in cui i ragazzi non sono semplici ascoltatori, ma protagonisti. Attraverso giochi cooperativi, esercizi emotivi, role playing, attività di problem solving e momenti di riflessione guidata, gli studenti vengono accompagnati a comprendere le proprie emozioni, a riconoscere i meccanismi che portano ai comportamenti disfunzionali e a sperimentare alternative più mature e responsabili.

Gli operatori di Àntes ODV svolgono un ruolo fondamentale di **contenimento, facilitazione e riformulazione**, aiutando i ragazzi a dare significato ai propri vissuti e a collegare le emozioni alle azioni. Ogni comportamento viene accolto, analizzato e trasformato in un'occasione di apprendimento. L'errore non viene negato, ma utilizzato come punto di partenza per costruire nuove competenze.

La metodologia integra inoltre un approccio **riparativo**, in linea con la normativa sulle sospensioni educative: i ragazzi sono accompagnati a riflettere sul danno arrecato, sulle conseguenze delle proprie azioni e sulle possibili modalità di riparazione, sia simbolica sia concreta. Questo processo favorisce la responsabilizzazione e la consapevolezza del proprio ruolo all'interno della comunità scolastica.

Infine, la metodologia prevede un costante dialogo con la scuola: gli operatori mantengono un confronto continuo con i docenti, condividono osservazioni, monitorano i progressi e contribuiscono a costruire un percorso di rientro che sia realmente trasformativo.

STRUTTURA DEGLI INCONTRI POMERIDIANI

Il percorso pomeridiano si articola in **otto incontri**, ciascuno della durata di circa due ore, pensati per accompagnare i ragazzi sospesi in un cammino graduale di consapevolezza e cambiamento. Ogni incontro affronta un tema specifico, costruito sulla base delle fragilità emerse nell'analisi e delle esigenze educative dei ragazzi.

1. Accoglienza e costruzione del gruppo

Il primo incontro è dedicato alla creazione di un clima sicuro e non giudicante. Attraverso attività di conoscenza e un "contratto educativo" condiviso, i ragazzi iniziano a sentirsi parte di un gruppo che non li punisce, ma li accompagna.

2. Emozioni e comportamenti

Il secondo incontro aiuta i ragazzi a riconoscere le emozioni che spesso precedono i comportamenti problematici. Attraverso esercizi pratici e discussioni guidate, imparano a distinguere tra ciò che provano e ciò che fanno.

3. Impulsività e autoregolazione

Il terzo incontro è dedicato alle strategie per gestire l'impulsività. I ragazzi sperimentano tecniche di pausa, respirazione, riformulazione e scelta consapevole, utili nei momenti di tensione.

4. Comunicazione e conflitti

Il quarto incontro utilizza role playing e simulazioni per lavorare sulla comunicazione efficace. I ragazzi imparano a esprimere bisogni e limiti senza ricorrere alla provocazione o all'aggressività.

5. Dinamiche di gruppo e responsabilità

Il quinto incontro esplora i ruoli che ciascuno assume nel gruppo e come questi influenzano i comportamenti. Attraverso giochi cooperativi, i ragazzi sperimentano modalità più mature di collaborazione.

6. Regole, conseguenze e riparazione

Il sesto incontro affronta il tema delle regole scolastiche: non come imposizioni, ma come strumenti di convivenza. I ragazzi riflettono sulle proprie azioni e individuano possibili modalità di riparazione del danno.

7. Digitale, chat e comportamenti online

Il settimo incontro è dedicato al mondo digitale: chat, social, gaming. I ragazzi analizzano episodi reali, comprendono rischi e responsabilità e imparano a riconoscere comportamenti a rischio sospensione.

8. Restituzione, impegno e rientro

L'ultimo incontro è un momento di sintesi e consapevolezza. I ragazzi rielaborano il percorso, definiscono un impegno personale per il rientro in classe e condividono ciò che hanno imparato.

Àntes Odv

Presidente

Maria Pirola

